

**AS 1766**

**CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 17  
MARZO 2020, N. 18, RECANTE MISURE DI  
POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO  
NAZIONALE E DI SOSTEGNO ECONOMICO PER  
FAMIGLIE, LAVORATORI E IMPRESE CONNESSE  
ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19**

**Memoria di easyJet**

**25 marzo 2020**

## Emergenza Coronavirus: Misure a sostegno del trasporto aereo

### Premessa

easyJet, tra le principali compagnie aeree in Europa, è presente in Italia da oltre 20 anni ed è oggi la terza compagnia aerea nel Paese per numero di passeggeri, trasportando oltre 20 milioni di viaggiatori all'anno su oltre 250 rotte nazionali e internazionali in 18 aeroporti Italiani.

Sul territorio nazionale easyJet dispone ad oggi di 34 aeromobili, stanziati nelle tre basi di Milano Malpensa, Napoli Capodichino e Venezia Marco Polo, presso le quali sono impiegati quasi di 1.500 dipendenti, da sempre assunti con contratti di diritto italiano e a cui sono applicati contratti collettivi di lavoro negoziati con le principali organizzazioni sindacali e considerati tra i migliori del settore termini di livelli retributivi e di tutele sociali offerte.

Il coronavirus ha già avuto un impatto drammatico sul settore dell'aviazione. È troppo presto per fare delle previsioni su quale sarà l'impatto definitivo, ma intanto le compagnie aeree, tra cui easyJet, sono state costrette a reagire con misure eccezionali al fine di salvaguardare la continuità aziendale e tutelare i posti di lavoro nel lungo termine.

In seguito alle restrizioni imposte recentemente sul territorio Italiano, le nostre operazioni di volo sono state temporaneamente sospese, con l'eccezione di alcuni voli per agevolare il rientro dei passeggeri alle loro residenze.

Prevediamo che le operazioni riprendano gradualmente quando le restrizioni ai movimenti dei cittadini saranno rimosse, tuttavia i piani di sviluppo di lungo periodo e l'impegno di easyjet sul mercato Italiano non sono cambiati.

Come le altre compagnie aeree che stanno subendo le conseguenze dell'emergenza sanitaria, anche noi abbiamo chiesto al Governo italiano di prendere misure a sostegno del trasporto aereo, che è un settore trainante dell'economia del paese supportando 714.000 posti di lavoro in Italia e contribuendo per 46 miliardi di euro all'economia del paese ovvero circa il 2,7% del PIL nazionale.

Ci rivolgiamo ora, a questa Commissione, per condividere quelle che riteniamo essere alcune misure necessarie per garantire una rapida ripresa del settore.

## Stimolo alla domanda di trasporto aereo e turismo

In particolare, riteniamo che quando l'emergenza sanitaria sarà terminata dovranno essere prese misure che aiutino le compagnie a rivitalizzare la domanda di trasporto aereo e di turismo.

- **Sospensione tassa sui passeggeri** – Sarebbe opportuno prevedere una sospensione delle tasse sui passeggeri per un periodo iniziale di tre mesi a partire da giugno, eventualmente estendibili sulla base dell'evoluzione dello scenario. In particolare, si fa riferimento all'addizionale comunale che ammonta a 6,5 Euro a passeggero in partenza da tutti gli aeroporti italiani, ad eccezione di quelli di Roma per i quali la tassazione è più alta e pari a 7,5 Euro.

In questo modo, le compagnie aeree potrebbero contenere i costi e i prezzi applicati ai passeggeri, stimolando in modo più efficace la domanda quando l'emergenza sanitaria sarà terminata. In questa direzione, ad esempio, va l'annuncio del Governo norvegese di procedere alla sospensione dell'applicazione delle tasse sui passeggeri fino al 31 ottobre 2020.

- **Esenzione IVA** – Un'altra soluzione, che va sempre nella direzione di ridurre la pressione fiscale sulle compagnie aeree, potrebbe essere la esenzione (o riduzione) temporanea dell'IVA sui voli domestici (aliquota 10%), essendo comunque i voli internazionali già esenti.
- **Sostegno al rilancio del turismo** - Per supportare la domanda di turismo ricettivo al termine dell'emergenza sanitaria, il settore turistico farà molto affidamento sugli enti di promozione turistica regionali e sulla loro capacità di stimolare efficacemente la domanda nei mercati esteri.

A questo proposito auspichiamo che siano stanziati congrue risorse per il rilancio del turismo, che possano essere messe a disposizione degli uffici del turismo regionali e che siano utilizzabili dagli stessi con procedure semplificate al termine del periodo emergenziale.

Questo gruppo di misure potrebbero aiutare il settore a superare più rapidamente la attuale crisi e a ristabilire velocemente normali livelli di connettività, che sono peraltro essenziali per un efficace rilancio dell'economia tutta.

## Tutela dei passeggeri

L'Unione Europea è già al lavoro per la riforma del Regolamento UE 261/2004, per fornire ai consumatori chiarimenti in merito alla normativa sui passeggeri. Il Regolamento si continuerà ad applicare durante l'emergenza sanitaria, ma crediamo che l'UE dovrebbe accelerare il processo di riforma del regolamento per assicurarsi che ai passeggeri siano garantiti costi ridotti e una maggior certezza degli esiti.

Sempre in tema di tutela dei passeggeri, segnaliamo la nostra preoccupazione in riferimento a quanto disposto dall'articolo 28 del Decreto-legge recante "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" in corso di conversione presso il Senato (AS 1746).

La lettera e) dell'articolo 28, in particolare dispone l'obbligo per il vettore di rimborsare il titolo di viaggio, anche quando questo sia stato acquistato per partecipare a un evento poi cancellato a causa delle misure di contenimento del virus.

In questa situazione già estremamente critica per il settore aereo è impensabile che si possa voler impropriamente scaricare sulle compagnie il costo di viaggi non effettuati dai singoli passeggeri anche in relazione a eventi di qualsiasi natura sospesi, annullati o rinviati (eventi sportivi, religiosi, culturali, fiere, etc.), pur avendo le compagnie regolarmente operato il volo e quindi onorato il contratto di trasporto.

La cancellazione di un evento non comporta l'oggettiva impossibilità del passeggero di volare e non incide sul volo che comunque sarà operato dal vettore, avendo in precedenza venduto i posti disponibili. Questa misura imporrebbe invece a carico del vettore il rimborso (o la emissione di un voucher) a prescindere dall'effettivo svolgimento da parte del vettore della tratta e dalla oggettiva possibilità del passeggero di usufruire del volo.

L'Italia sarebbe l'unico paese europeo a prevedere un rimborso anche nella circostanza in cui il volo non sia stato cancellato.

In un momento in cui i vettori aerei stanno affrontando una situazione di estrema difficoltà legata al calo della domanda, questa misura sposterebbe impropriamente sulle compagnie aeree i costi sociali delle misure che sono state decise per legittime ragioni di tutela della salute pubblica e risulterebbe estremamente penalizzante per il settore.

Pertanto auspichiamo che il provvedimento venga urgentemente rivisto con particolare riferimento alla previsione di cui alla lettera e).